



## LA CHIESA DI S. ROCCO A SONDRIO

Ricerca eseguita da:  
JACOPO BARBERI  
SIMONE GURINI  
ANDREA DEL ZOPPO

CLASSE 5<sup>^</sup> SCUOLA PRIMARIA BRUNO CREDARO- VIA BOSATTA, SONDRIO A.S.  
2013-14

### La storia

La chiesa di S. Rocco quest'anno compie 500 anni. La sua costruzione fu voluta dai cittadini di Sondrio sopravvissuti ad un'epidemia di peste (una malattia molto contagiosa e mortale) che raggiunse la città nel 1513, così come molte altre volte in passato. Il fatto che morirono "solo" otto persone venne considerato un miracolo e così si decise di erigere una chiesa in onore del Santo protettore dai contagi:

S. Rocco.

La zona prescelta per la costruzione era fuori dalla città, in un luogo di passaggio per i molti viandanti che, percorrendo l'antica via Valeriana, raggiungevano Sondrio dal santuario della Sassella.

Poiché le micidiali epidemie di peste si ripeterono anche nei secoli successivi, i malati vennero portati e curati in quella chiesa, proprio perchè si trovava fuori dalle mura della città, in aperta campagna.

Non si sa con esattezza quando cominciarono i lavori, ma la data del 1528 incisa sul portale a destra dell'entrata principale può indicare la conclusione di una prima fase dei lavori.

Nel 1600, inoltre, nel piazzale davanti la chiesa vennero bruciate molte persone considerate streghe.

Nel 1756 invece, la chiesa divenne luogo di riunione dei Taciturni, un gruppo di nobili, religiosi e cittadini, appassionati di poesia, che scrissero poesie ispirate a San Giovanni Nepomuceno (il manoscritto originale che li raccoglie è attualmente conservato nella Biblioteca Civica di Sondrio).

## La chiesa

La chiesa ha la facciata a capanna, con una finestra semicircolare; sotto di essa si trova un vasto porticato, aggiunto nel tardo Seicento, sorretto da due colonne.

Il portale principale è in pietra grigia, ma è più elegante quello alla sua destra, molto più decorato.

L'interno è ad una sola navata e l'abside è semicircolare. Sull'altare c'è un quadro del Cinquecento di Cipriano Valorsa, che raffigura i Santi protettori dalla peste, S. Rocco e S. Sebastiano, posti ai lati della Madonna e di Gesù Bambino.

Del vecchio ossario, già presente alla fine del Seicento, e rimosso alla fine dell'Ottocento, rimane un frammento di affresco, che è stato collocato all'esterno della chiesa sul lato meridionale, nello stesso punto dove sorgeva la piccola costruzione.

Anche il piccolo campanile che sorgeva verso nord venne abbattuto in seguito alla costruzione del Collegio dei Salesiani e dei grandi lavori di sistemazione della chiesa, riaperta ai fedeli il 20 ottobre del 1897.

Sondrio, 15 novembre 2013



SIMONE



JACOPO



ANDREA